



SUSSIDIO DI PREGHIERA
PER LA COMMEMORAZIONE DEL
CONCILIO DI NICEA

Premessa

In questo Anno giubilare dedicato alla speranza spicca una ricorrenza molto significativa: sono infatti trascorsi 1700 anni dalla celebrazione del primo Concilio ecumenico, quello di Nicea. Si tratta di una “pietra miliare”, come sottolinea Papa Francesco nella bolla di indizione del Giubileo 2025. Per tutti i cristiani rappresenta un evento in cui identificarsi e trovare unità. È uno dei grandi capitoli della storia della Chiesa. Il Concilio viene convocato dall'imperatore Costantino nel 325 con il compito di preservare l'unità, “seriamente minacciata dalla negazione della divinità di Gesù Cristo e della sua uguaglianza con il Padre”. Il Concilio di Nicea, al quale prendono parte circa 300 vescovi tra legati del Papa e rappresentanti della Chiesa orientale, condanna l'eresia di Ario.

Da Nicea giunge un invito ancora attuale, rivolto a tutte le Chiese e Comunità ecclesiali: quello di procedere nel cammino verso l'unità. I Padri conciliari utilizzarono “per la prima volta l'espressione Noi crediamo”. A Nicea si è stabilito il Credo, fondamento della comune fede cristiana, che si recita nella liturgia.

Il Credo che i Padri di Nicea “donarono alla Chiesa Una, è caratterizzato dal fatto che sottolinea ‘l'uno’ in ogni articolo di fede e pertanto l'unità”, spiega mons. **Donato Oliverio**, Eparca di Lungro, la diocesi della nostra regione che osserva la tradizione bizantina. Lo sforzo dei Padri di Nicea “fu quello di trovare un linguaggio per parlare di unità, l'unità ricercata a Nicea può ancora oggi ispirare tutti noi ad approfondire la nostra chiamata ad essere cooperatori di unità nelle famiglie, nelle realtà ecclesiali, nel mondo. Oggi la chiamata all'unità risuona con forza e giunge a noi dalle parole stesse del Cristo che ha chiesto al Padre ‘fa che siano una cosa sola’, e perché oggi questa chiamata viene udita in un mondo travagliato, diviso e in guerra”.

Questo sussidio di preghiera è un invito per le nostre chiese di Calabria a commemorare questo evento durante il Tempo Pasquale, scegliendo il giorno e l'orario più opportuno per le nostre realtà ecclesiali.

RITI DI INTRODUZIONE

Canto

C.: Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo.

T.: Ora e sempre. Amen.

C.: Venite, adoriamo Dio nostro Re.

T.: Adoriamo Cristo in mezzo a noi, nostro Re e nostro Dio.

C.: Venite, prostriamoci dinnanzi al Signore, nostro Re e nostro Dio.

T.: Santo Dio, Santo e Potente, Santo e Immortale, abbi pietà di noi.

C: 1700 anni fa, i cristiani si confrontarono su temi di fede, affrontando difficoltà e disorientamento. Da questo confronto, talora anche acceso, è tuttavia scaturita la possibilità di proclamare insieme la loro fede con le parole espresse nel Credo niceno. Oggi, siamo qui radunati per celebrare la fede comune ai nostri fratelli. Cristo è in mezzo a noi.

T.: Lo era, lo è e lo sarà sempre.

INVOCAZIONI PENITENZIALI

L.: O Dio Creatore e custode di ogni cuore,
che accresci la famiglia umana sulla terra,
fa' che tutti i popoli riconoscano che Tu sei l'unico Dio,
che Gesù Cristo è il tuo Figlio
e che noi siamo il tuo popolo, il gregge del tuo pascolo.

T.: Kyrie, eleison!

L.: O Signore, ti preghiamo, vieni in nostro aiuto,
salva quanti di noi sono afflitti,
abbi pietà dei miseri,
mostra il tuo Volto a chi è nel bisogno.

T.: Kyrie, eleison!

L.: O Signore, fedele di generazione in generazione,
giusto nei tuoi giudizi, misericordioso e compassionevole,
perdona le nostre trasgressioni, purificaci con la tua Verità,
e guida i nostri passi perché possiamo camminare sulla via della santità e della giustizia.

T.: Kyrie, eleison!

L.: Signore, fa' splendere il tuo Volto su di noi nella pace e nel bene,
dona concordia a noi e a tutti gli abitanti della terra;
concedi ai nostri governanti saggezza e intelligenza,
fa' che esercitino la loro autorità con giustizia e guida le loro decisioni verso la pace.

T.: Kyrie, eleison!

ORAZIONE COLLETTA

Quindi chi presiede dice:

Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Padre compassionevole, rinnova la nostra fede in te e rendici uno nel tuo amore, affinché possiamo vicendevolmente riconoscerci come tuoi figli e radunarci insieme in unità.

Ti rendiamo grazie per Gesù Cristo,
tuo Unico Figlio nella comunione dello Spirito Santo.

R. Amen

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Dal libro del Deuteronomio (6,4-9)

“Ascolta, Israele: Il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo! Amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze. Le parole di questo comandamento che oggi ti do restino nel tuo cuore: le ripeterai ai tuoi figli, le dirai quando sei in casa e quando cammini per la strada, quando ti corichi e quando ti alzi. Le legherai come un segno sulla tua mano e le porterai come un pendaglio davanti agli occhi. Le scriverai sugli stipiti della tua casa e all’ingresso delle città”.

Parola di Dio

Salmo 131 (130)

R. Confida nel Signore da ora e per sempre!

Signore, il mio cuore non ha pretese,
non è superbo il mio sguardo. **R.**

Non desidero cose grandi
superiori alle mie forze:
io resto tranquillo e sereno. **R.**

Come un bimbo in braccio a sua madre
è quieto il mio cuore dentro di me.

Israele, confida nel Signore
da ora e per sempre! **R.**

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (1, 3-9)

Benedetto sia Dio, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo! Egli ha avuto tanta misericordia per noi, che ci ha fatti rinascere: risuscitando Gesù Cristo dai morti, Egli ci ha dato una vita nuova. Così ora abbiamo una speranza viva, perché siamo in attesa di ottenere quell’eredità che Dio ha preparato nei cieli. Un’eredità sicura, che non va in rovina e non marcisce. Essa è preparata anche per voi. Intanto Dio vi custodisce nella fede con la sua potenza, fino a quando vi darà la salvezza, quella che sta per manifestarsi negli ultimi tempi.

In questa attesa siate ricolmi di gioia, anche se ora, per un po’ di tempo, dovete sopportare difficoltà di ogni genere. Anche l’oro, benché sia una cosa che non dura in eterno, deve passare attraverso il fuoco, perché si veda se è genuino. Lo stesso avviene per la vostra fede, che è ben più preziosa dell’oro: è messa alla prova dalle difficoltà, perché si veda se è genuina. Solo così voi riceverete lode, gloria e onore, quando Gesù Cristo si manifesterà a tutti gli uomini. Voi non avete visto Gesù Cristo, eppure lo amate; ancora non lo vedete, eppure credete in lui. Anzi, state raggiungendo il traguardo della fede, cioè la vostra salvezza: per questo siete pieni di una gioia grandissima, che non si può esprimere a parole.

Parola di Dio

Responsorio

L.: Grande è il Signore, grande è la sua forza.

T.: Grande è il Signore, grande è la sua potenza.

L.: La sua sapienza non ha confini.

T.: Grande è la sua potenza.

L.: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

T.: Grande è il Signore, grande è la sua potenza.

Dal Vangelo secondo Giovanni (14, 15-18; 26)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi”. Il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Parola del Signore

Silenzio

Lecture patristiche

Dalla tradizione siriana

Non è corretto dire che lo Spirito si allontana quando pecciamo per tornare quando ci convertiamo. ... Che vantaggio ne ho se dimora in me allorché sono diventato giusto? Se al momento della caduta non si trova in me, non mi dà la mano e non mi risolve, come farò esperienza del suo aiuto? Quale medico, vedendo un malato colpito dalla malattia, lo lascia e lo abbandona, per tornare da lui una volta che sia risanato? Non è forse più utile che il medico stia accanto al malato nel tempo della sua malattia?
Filosseno di Mabbug (ca.440-523), Sull'inabitazione dello Spirito Santo

℟ Amen, amen! Alleluia!

Tu sei lo Spirito che soffiò su Adamo:
la carne umana è diventata essere vivente. **℟**

Tu sei lo Spirito donato dal Risorto:
i nostri peccati sono perdonati. **℟**

Tu sei lo Spirito effuso a Pentecoste:
il Vangelo ha raggiunto tutte le genti. **℟**

Tu sei lo Spirito che ravviva la nostra preghiera:
l'amore di Dio ci sorregge. **℟**

Tu sei lo Spirito di Dio effuso sui morti:
le tombe si apriranno e i morti risorgeranno. **℟**

Silenzio

Dalla tradizione latina

“Il Padre vostro celeste donerà lo Spirito buono a chi glielo chiederà”. È questo lo Spirito ad opera del quale è diffuso nei nostri cuori l'amore con cui amiamo Dio e il prossimo. È questo lo Spirito in virtù del quale gridiamo: Abba, Padre! È dunque lo Spirito che ci dà la capacità di chiedere, ed è lo stesso Spirito ciò che noi desideriamo ricevere. È lui che ci fa cercare, ed è lui che desideriamo trovare.

Agostino di Ippona (354-430), Commento al salmo 118, 14, 2

℟ Ti rendiamo grazie Signore e benediciamo il tuo nome!

Per averci chiamato alla fede per mezzo del battesimo,
per la comunione che condividiamo nella Nuova Alleanza,
per la tua presenza nella santa Chiesa. **℟**

Per la testimonianza dei cristiani perseguitati,
per le sofferenze del loro martirio,
per la loro partecipazione alla passione di Cristo. **℟**

Per tutti coloro che vivono a servizio della comunione,
per coloro che pregano e operano per la riconciliazione tra le chiese,
per coloro che offrono la loro vita per l'unità. **℟**

Silenzio

Dalla tradizione greca

Pur essendo molti e di numero quasi infinito coloro che sono nella [Chiesa] e che da essa sono rigenerati e ricreati nello Spirito – sia uomini, sia donne, sia bambini, e pur essendo diversi tra loro e assai differenti per nascita e per aspetto, per nazionalità e per lingua, per forme di vita e per età, per inclinazioni e per abilità professionali, per comportamenti, abitudini e occupazioni, per conoscenze e per condizioni sociali, per destini, per caratteri e per capacità – a tutti in modo uguale essa dona e concede per grazia una sola forma di esistenza e una sola denominazione divina, permettendo loro di ricevere l'essere e il nome da Cristo; e inoltre, in virtù della fede, dona un'unica condizione, semplice, indivisa e indivisibile, che non permette neppure di riconoscere le molte e innumerevoli differenze che vi sono tra ciascuno, perché essa raccoglie e concilia ogni cosa nella sua universalità. *Massimo il Confessore (ca.580-662), Mistagogia, 1*

Silenzio

℟: Benedetto sei Tu o Signore!

Ti lodiamo e ti rendiamo grazie Signore, Dio di amore eterno,
per i grandi segni del tuo amore e della tua misericordia per tutto il creato. **℟**

Tu hai fatto tutte le cose, le hai dichiarate buone
perché il tuo Spirito inabita in loro, ed esse appartengono a te, Signore che ami la vita. **℟**

Proclamiamo, Signore, la tua gloria tanto nell'immenso spazio dell'universo,
quanto nel più piccolo seme di vita. Ti rendiamo grazie per l'opera delle tue mani
e per la creazione di ogni essere. **℟**

Benedetto sei Tu, Signore, per l'aria che dà vita, Benedetto sei Tu, Signore,
per la terra che ci nutre, Benedetto sei Tu, Signore, per l'acqua che spegne la nostra sete,
Benedetto sei Tu, Signore, per il fuoco che ci scalda. **℟**

Dando voce all'intera creazione e unendo insieme ogni dolore e ogni gioia,
ti glorifichiamo e ti rendiamo grazie.

Signore, Tu hai fatto tutte le cose e presto le trasfigurerai,
rivestendole della tua gloria. **℟**

Silenzio

Dalla tradizione latina

Con la speranza Dio ci allatta, ci nutre, ci fortifica e ci consola fra gli stenti della vita presente. Per questa speranza noi cantiamo l'Alleluia; e se la speranza ci procura una gioia così grande, cosa sarà la realtà posseduta in sé stessa? Chiedi cosa sarà? Ascolta quel che viene dopo: "Saranno inebriati dall'abbondanza della tua casa". Questo ha per oggetto la nostra speranza. Se abbiamo sete e fame, necessariamente dovremo essere saziati; ma finché dura la via ci sarà la fame; la sazietà l'avremo in patria. Quando saremo saziati? "Sarò sazio quando apparirà la tua gloria". ... Allora l'Alleluia sarà vissuto nella sua realtà, adesso invece nella speranza

Agostino di Ippona (354-439), Sermoni, 255, 5

℟ Gesù Cristo è Signore, a lode di Dio Padre!

O Cristo Signore, che per la nostra salvezza ti sei fatto povero
e hai promesso ai poveri che erediteranno il Regno dei cieli,
Tu ci colmi delle tue ricchezze. ℟

O Gesù mite e umile di cuore,
che riveli un nuovo mondo a coloro che credono in te,
Tu ci doni la tua pienezza. ℟

O Cristo Signore,
che in ginocchio hai pregato con la faccia a terra,
e che hai tracciato, nella tristezza, una strada di consolazione,
Tu sei la gioia che nulla e nessuno può sottrarci. ℟

O Signore Gesù, che hai abbattuto potenti e troni
e che rivesti gli operatori di pace con una tunica gloriosa,
Tu ci trasformi nella tua immagine. ℟

O Cristo Signore, misericordioso e compassionevole,
che sulla croce hai perdonato il ladrone che moriva con te,
ti imploriamo: ricordati di noi quando sarai nel tuo Regno. ℟

PROFESSIONE DI FEDE

Vengono distribuite le candele mentre il celebrante proclama:

C.: Gesù ha detto: “Io sono la luce del mondo” (Gv 8, 12). In molte tradizioni cristiane, durante la celebrazione del rito battesimale, viene consegnata una candela accesa al battezzando o ai padrini e alle madrine. Gesù stesso chiama i suoi seguaci ad essere “luce del mondo”; ciascuno di noi, quindi, è portatore della luce di Cristo risorto. Riceviamo vicendevolmente la luce di Cristo e propaghiamola gli uni attraverso gli altri.

Quando tutti hanno ricevuto una candela, il celebrante accende la prima candela e condivide la luce con le persone accanto, che a loro volta la condividono con tutta l’assemblea.

C.: Gesù disse a Marta: “Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà; anzi chi vive e crede in me non morirà mai. Credi tu questo?”.

T.: “Signore, sì! Io credo che tu sei il Messia, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo”.

Ciascuno accende la candela del proprio vicino, dicendo: “La luce di Cristo”. Quando tutte le candele sono state accese, il celebrante prosegue:

C.: Amiamoci gli uni gli altri per poter così proclamare, con spirito unanime, la fede nella quale siamo stati tutti battezzati.

Ed ora uniamo le nostre voci nel professare insieme il Credo niceno-costantinopolitano

**Noi crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Noi crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo,
Unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Luce da luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.
E per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto Uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre
e di nuovo verrà per giudicare i vivi e i morti,
e il suo Regno non avrà fine.
Crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica.
Professiamo un solo battesimo per il perdono dei peccati,
aspettiamo la resurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

L.1: Tutte le cose sono state create dal nulla e il loro essere sprofonderebbe nuovamente nel nulla, se l'Autore di tutte le cose non le reggesse nelle sue mani (Gregorio Magno [ca.540-604]).

L.2: Signore della vita, riceviamo tutto il creato dalle tue mani e dalla tua provvidenza. Insegnaci a vivere nel mondo e a custodire con cura e giustizia tutte le cose che hai creato.

T.: Noi crediamo, soccorri la nostra incredulità.

L.1: La chiamo fede: è quella luce intelligibile che sorge nell'anima per grazia, che conforta il cuore e concede il dono della speranza (Isacco di Ninive [VII secolo]).

L.2: Dio amorevole, concedici il dono della speranza in abbondanza, in un mondo turbato da lotte e discordie. Rinvigorisci il tuo popolo afflitto dall'indifferenza e dalla divisione.

T.: Noi crediamo, soccorri la nostra incredulità.

L.1: Che meraviglia dunque se, rivolgendoci a Dio, prima di tutto professiamo di credere, riconoscendo che, senza fede, non possiamo vivere nemmeno la vita di ogni giorno (Rufino di Aquileia [ca.344-411]).

L.2: Dio misericordioso, perdonaci per le volte in cui non siamo riusciti a vivere come cristiani una vita di comunione. Attiraci più profondamente verso la fede in te, affinché possiamo testimoniarla al mondo.

T.: Noi crediamo, soccorri la nostra incredulità.

L.1: Che prevalga la fede: la fede che porta la mente alla fiducia, la fede che non deriva dalla logica umana, ma è frutto dello Spirito Santo (Basilio di Cesarea [ca.330-378]).

L.2: O Consolatore celeste, ti preghiamo: fa' che ci affidiamo più al dono della tua sapienza che all'intelligenza dei nostri ragionamenti.

T.: Noi crediamo, soccorri la nostra incredulità.

L.1: La sua luce è apparsa e ha fatto scomparire le tenebre della prigione; ha santificato la nostra nascita e distrutto la morte, sciogliendo quelle stesse catene che ci rendevano prigionieri (Ireneo di Lione [ca.135-198]).

L.2: Signore compassionevole, aiutaci a lavorare insieme affinché ovunque ci siano tenebre e oppressione, sofferenza e ingiustizia, possiamo portare la tua luce e la tua libertà.

T.: Noi crediamo, soccorri la nostra incredulità.

PADRE NOSTRO

ORAZIONE CONCLUSIVA

C. Dio nostro Padre,
accogli la nostra lode e
il nostro ringraziamento per quanto già unisce i cristiani nella confessione e
nella testimonianza al Signore Gesù.
Affretta il tempo in cui tutte le chiese si riconosceranno
nell'unica comunione anche visibile
che Tu hai voluto e per la quale tuo Figlio
ti ha pregato nella potenza dello Spirito Santo.
Esaudiscici, Tu che vivi e regni ora e nei secoli dei secoli.
T.: Amen.

C. Benediciamo il Signore
T. Rendiamo grazie a Dio.

C. Possa Colui che ci unisce e che è la nostra pace,
concederci di presentarci gli uni gli altri al Padre nell'unico Spirito.
T. Amen.

Canto

